

Programma nazionale di Assegni di Ricerca

Relazione del Presidente

Premesse. L'INAF ha avviato, e proseguirà compatibilmente con le risorse disponibili nel 2019 e nel 2020, un corposo piano di stabilizzazioni, al quale si affianca un piano di concorsi aperti. In generale quindi, è prevedibile che l'INAF si possa avviare molto presto verso un regime in cui il capitale umano a tempo indeterminato disponibile sarà congruo in relazione alle attività di ricerca in cui è coinvolto l'Ente. A questo proposito, la Direzione Scientifica e la Direzione Generale dovranno monitorare con attenzione il processo, per i profili e le esigenze di propria competenza, di concerto coi Direttori di Struttura e segnalare al CdA le eventuali criticità residue. Allo stesso tempo, il CdA ha stabilito due tipologie di contratti TD. I TD di tipo "B" sono quelle posizioni già previste come TI nel Piano Triennale, di cui semplicemente non si è ancora materializzato il budget da turn-over, e che pertanto vengono anticipate con posizioni appunto TD. In questo caso, la persona che ha un contratto è consapevole che entro un periodo stabilito, sarà emesso un bando per una posizione TI per quel profilo. I TD di tipo "A" invece, sono previsti per attività relative a progetti a termine. In questo caso la persona che ha un contratto, è consapevole che una volta terminato il periodo, non saranno necessariamente disponibili bandi TI per quel profilo.

Proposta di revisione dei criteri di definizione dei programmi degli Assegni di Ricerca. Fatte queste premesse, sebbene l'INAF si avvia verso un regime in cui le esigenze persistenti di capitale umano dell'Ente saranno prevalentemente coperte da personale TI, o da contratti di tipo "B", e solo quelle temporanee da contratti di tipo "A", appare evidente che l'Ente non possa limitare alle sole sue esigenze interne le opportunità che può offrire ai giovani che intendono cimentarsi nella ricerca, con posizioni Post-Doc. Questo aspetto può essere risolto ricorrendo all'istituto degli Assegni di Ricerca, ma capovolgendo la logica della loro individuazione. Di norma, gli Assegni di Ricerca sono stati emessi individuando una particolare esigenza connessa per esempio ad una data attività dell'Ente. Posto che per le sue esigenze l'INAF usufruisce di personale TI e TD-B (o TD-A per le esigenze temporanee), capovolgendo la logica di definizione degli Assegni, si propone di adottare d'ora in avanti un approccio differente per bandire gli Assegni nell'Ente, e cioè programmi di ricerca e di attività che i Responsabili sono "disponibili" ad allocare ad un soggetto che ne faccia richiesta, tramite ovviamente la consueta selezione competitiva. Per dare maggiore pubblicità a queste opportunità si propone di dare maggiore visibilità ai bandi di tutti gli Assegni nel sito Web dell'INAF, istituendo una sorta di Albo degli Assegni di Ricerca disponibili visibile sulla homepage. Questa Direttiva dovrà essere applicata da subito per tutti i bandi, utilizzando nelle premesse del bando un opportuno brano che il DG e i DS formuleranno di concerto e trasmetteranno alle Strutture.

Budget aggiuntivo. L'Albo in questione sarà aggiornato periodicamente dalle Strutture. In generale, le tematiche iscritte all'Albo, saranno coperte già da budget di Struttura o di Progetto, ma potranno essere coperte anche da un fondo nazionale messo a disposizione dal CdA su indicazione della DS, nel qual caso le tematiche stesse risulteranno di fatto in competizione. Per questo fondo nazionale, la Direzione Scientifica ha indicato nel corso della seduta il budget disponibile per il 2018 e il 2019 a valere sul budget "una tantum" derivante dalla premialità 2016 e 2017.

Assegni di Ricerca a tematica "aperta". In parallelo, può essere proficuo istituire un fondo nazionale, per selezioni periodiche di Assegni di Ricerca, da pubblicizzare sullo stesso Albo, e cioè la cui tematica e Struttura di afferenza sono proposte dalla persona che partecipa alla selezione. Anche per questa proposta, la Direzione Scientifica ha indicato nel corso della seduta il budget disponibile per il 2018 e il 2019 a valere sul budget "una tantum" derivante dalla premialità 2016 e 2017.

Il Presidente propone al CdA che la presente relazione sia oggetto del corpo di una Delibera che dimanda alla Direzione Scientifica la regolamentazione di quanto esposto, sulla base del budget individuato nel corso della seduta.